

# Screening per tre tumori

**(La campagna di prevenzione con esami diagnostici gratuiti per i carcinomi alla mammella, al collo dell'utero ed al colon-retto, parte dal 24 novembre. L'iniziativa presentata ieri dai dirigenti dell'Asl)**

“Aiutaci a prenderci cura della tua salute”, con questo invito l'Asl di Taranto esorta gli oltre 230mila tarantini, che riceveranno una lettera di convocazione, a sottoporsi gratuitamente ad esami quali mammografie, pap-test e colonscopie per prevenire i tumori della sfera femminile e del colon-retto.

Da alcuni giorni le donne tarantine stanno già ricevendo due lettere invito, una per ogni singolo esame, in cui sono fissati giorno, ora e luogo dove presentarsi per eseguire il pap-test e/o la mammografia. Le prime utenti potranno sottoporsi agli esami diagnostici di prevenzione già dal 24 novembre (la campagna durerà complessivamente tre anni, ndr) nelle strutture pubbliche dell'Asl dislocate su tutto il territorio.

Sono infatti 18 i consultori, tre i poliambulatori, insieme con il Centro Donna dell'ospedale “Ss. Annunziata” di Taranto, le quattro unità di Senologia diagnostica, le unità complesse di Ginecologia ed i cinque centri di Endoscopia digestiva che parteciperanno, con personale altamente specializzato, alla campagna di prevenzione ed informazione per prevenire tre dei tumori più diffusi e con un'alta percentuale di mortalità.

L'incidenza del carcinoma mammario è tale da rendere la patologia una vera e propria malattia sociale, per di più studi scientifici dimostrano che una donna su dieci ha probabilità di ammalarsi di tumore al seno. Una patologia che rappresenta la prima causa di morte per neoplasia nella sfera femminile. La mortalità può però essere ridotta del 30% se il tumore viene diagnosticato precocemente.

Tra le principali neoplasie nella popolazione femminile c'è anche il carcinoma del collo dell'utero. In particolare l'incidenza in Puglia è nella stessa misura in tutte le province. Anche per questa patologia risulta importante la diagnosi precoce per evitare interventi invasivi. Basta sottoporsi ogni tre anni ad un pap-test, un esame semplice, rapido, indolore e che richiede pochi secondi di esecuzione, per diagnosticare la presenza di alterazioni del collo dell'utero e scongiurare conseguenze peggiori.

La campagna, finanziata dalla Regione Puglia e promossa dall'Asl di Taranto, è rivolta alle donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni per i pap-test (per una stima totale di circa 160mila) ed alle donne di età tra i 50 ed i 69 anni (circa 70mila) per la

mammografia, mentre per la colonscopia per il carcinoma del colon-retto riguarderà uomini e donne parenti di primo grado (genitori, figli e fratelli) di pazienti a cui è stato diagnosticato il cancro del colon-retto nel 2006.

Per sensibilizzare la popolazione ed invitare i soggetti coinvolti a dire “sì” ed a non rinunciare ad un esame che può salvare la vita saranno coinvolti anche i medici di famiglia, le farmacie ed i consultori.

In particolare l'opera di sensibilizzazione da parte dei medici di medicina generale risulterà importante soprattutto per i familiari delle persone in cui è stato riscontrato un tumore al colon retto due anni fa. Saranno loro ad indicare all'Asl (in gran parte è già avvenuto) i nomi dei parenti che dovrebbero sottoporsi ad una colonscopia. Per loro non è infatti prevista la chiamata diretta come per le donne che saranno chiamate per mammografia e/o pap-test.

A disposizione di questi utenti, inoltre, c'è un numero verde (800.6551479) per poter posticipare l'appuntamento soprattutto se uno od entrambi gli esami sono stati eseguiti meno di tre anni fa. Mentre i consultori sono a disposizione per qualunque informazioni.

La risposta degli esiti degli esami arriverà per posta. In caso di esito positivo, gli utenti saranno ricontattati per essere sottoposti ad esami più approfonditi e sempre in forma gratuita.

I dettagli sono stati resi noti in un incontro con i giornalisti, nella sede dell'Asl in viale Virgilio, dal direttore generale dottor Domenico Colasanto, dal direttore sanitario, dottor Vito Fabrizio Scattaglia, e dal dottor Roberto D'Elia, coordinatore dei Progetti di prevenzione dell'Asl.

Insieme con la campagna di prevenzione ed informazione, l'Asl di Taranto ha deciso di procedere ad una indagine conoscitiva, uno studio basato sui dati che verranno raccolti con le analisi eseguite, sullo stato di salute del territorio ionico.

Lo screening non è solo finalizzato a rendere più consapevoli i cittadini dell'utilità della prevenzione, ma anche ad un'indagine attenta su tre tra i tumori più diffusi e più aggressivi.

Lo studio sarà effettuato in modo approfondito da un consorzio di esperti dell'Università, del Cnr e dell'Associazione degli industriali di Lecce e dalle Aziende sanitarie locali di Brindisi e Taranto. Scopo di questo studio è dare una lettura scientifica del rapporto tra qualità di vita, ambiente e livello di salute.

*Anna Caiati*

(Corriere del Giorno del 14.11 2008)

\*\*\*\*\*

## *Perchè dire di “sì”*

.....

Dire di “sì” e quindi accettare l'invito a sottoporsi ad un esame diagnostico non è solo un vantaggio economico.

Il tumore, lo dicono gli esperti, può essere combattuto seriamente soltanto attraverso una buona e giusta prevenzione, riducendo i fattori di rischio.

Non basta condurre una vita sana, basata su un'alimentazione ricca di fibre, vitamine e tutte le componenti necessarie al nostro organismo e che troviamo in prodotti quali legumi, frutta, verdura e quant'altro. Non basta dedicarsi a sport non in modo agonistico.

Serve anche individuare una malattia in modo tempestivo attraverso una diagnosi precoce.

Gli screening si sono mostrati efficaci nel ridurre la mortalità per tumore ed è per questo che sono ritenuti un'opportunità eccezionale per entrambi i sessi.

Paure, vere o false, ansie, imbarazzi devono essere banditi di fronte alla salute.

Sottoporsi agli esami significa prendersi cura di sè stessi ed essere testimoni dell'importanza della prevenzione. E soprattutto aver capito che enti, istituzioni, strutture sono dalla nostra parte, hanno a cuore la nostra salute e che rinunciare vorrebbe dire non poter, in futuro, offrire una tale occasione soprattutto a quelle fasce di cittadini che non sono consapevoli di tutto questo o che non possono permettersi di tasca propria esami preventivi.

Quindi agli inviti diciamo tutti “sì”.

**a. c.**

(Corriere del Giorno)